

TIZZANO IERI L'INCONTRO ORGANIZZATO DAL CONSORZIO DI BONIFICA. PRESENTATO UN VIDEO

I sindaci in coro: il governo intervenga

TIZZANO

I parlamentari del Pd Pagliari e Maestri hanno assicurato il loro impegno

Una decina di secchi rossi, sistemati con cura uno vicino all'altro. Dentro ognuno di essi un cumulo di terra: terra di Capriglio, terra di Boschetto, terra di Sauna - si legge -, ma anche di Schia, di Musiara, di Staiola, e ancora terra di Pianestolla e di Miano. Terra d'Appennino, insomma. Terra ferita. Sopra solo poche parole, impresse a chiare lettere su uno striscione: «La nostra terra frana, la nostra gente piange. Stato dove sei?». E' la fortissima immagine che ha accolto i tanti partecipanti all'incontro organizzato dal Con-

sorzio di Bonifica Parmense e dal Comune di Tizzano per affrontare il tema del dissesto.

A parlare, prima dei relatori, sono state le immagini di «Appennino 2013: il mostro che cammina» di Andrea Gavazzoli e Nello Fochetti. Ed è stato proprio Gavazzoli a moderare gli interventi, a partire da quello del presidente del Consorzio di Bonifica Parmense Luigi Spinazzi. «La situazione continua ad evolvere in peggio - ha sottolineato Spinazzi - e questo implica la necessità che si intervenga subito».

La necessità di una dichiarazione dello stato di emergenza è poi rimbalzata di bocca in bocca come un mantra, unica possibile risposta alla richiesta di aiuto di un territorio ormai in ginocchio. A ringraziare i Consorzi di Bonifica per la presenza costante sul territorio è stato (seguito poi dai col-

leghi) il sindaco di Tizzano Amilcare Bodria, mentre Massimo De Matteis ha affermato: «Da questo esecutivo ci aspettiamo un doveroso segnale di attenzione».

Anche il sindaco di Neviano, Alessandro Garbasi, ha sottolineato la necessità di essere incisivi per avere l'attenzione ormai improrogabile da parte del governo. Sono intervenuti poi il vicepresidente della Provincia, Pierluigi Ferrari, che ha testimoniato come l'ente voglia esercitare fino in fondo il proprio ruolo, il geologo della Regione Claudio Malaguti, Pietro Torri, dirigente del Consorzio di Bonifica Emilia Occidentale e Meuccio Berselli, direttore del Consorzio di Bonifica Parmense, il presidente regionale dell'Ordine dei Geologi, Gabriele Cesari e il Prefetto di Parma, Luigi Viana, piacevolmente colpito nel vedere che «nonostante

la situazione si aggravi di giorno in giorno, nessuno demorde e tutti continuano a darsi da fare».

Il vicepresidente di Uber Fausto Zermani ha suggerito di sfruttare il lavoro dei consorzi di bonifica per bypassare il problema del patto di stabilità, mentre il senatore Giorgio Pagliari e la deputata Patrizia Maestri hanno assicurato ancora una volta il loro massimo impegno per portare l'emergenza all'attenzione dell'esecutivo.

Dopo gli interventi del pubblico in sala ha preso la parola il presidente di Anbi Massimo Gargano, che ha tirato le somme ribadendo l'importanza della dichiarazione dello stato di emergenza ma anche di «liberarci dalla cultura dell'emergenza, dall'alibi della mancanza di risorse e di un modello di sviluppo che evidentemente non funziona». ♦

